

Circo dei dinosauri

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Simone Gualano

CIRCO DEI DINOSAURI

Racconti brevi

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Simone Gualano
Tutti i diritti riservati

Indice

Circo dei dinosauri

L'incidente a Gallipoli	7
La mia vita con i dinosauri	9
La sorpresa.....	13
Il pomeriggio con i suoi genitori	15
I vicini di casa	20
Il viaggio.....	22
Circo dei dinosauri	27
Il clown.....	30
I velociraptor.....	33
Gli erbivori e gli acrobati	41
Il mago	46
Intervallo al circo.....	56
Lo spettacolo del T-Rex.....	59
Predatori piscivori	63
Sopravvivere al caos	71
Casa dolce casa!?	95
Nota dell'autore	99

L'incidente a Gallipoli

Un clamoroso incidente a Gallipoli!! Un pullman si è schiantato contro un parasaurololofo che camminava ai margini della strada. Numerosi passeggeri sono rimasti feriti, mentre il dinosauro è stato portato d'urgenza al centro veterinario di Lecce.

La scena era caotica: ambulanze, polizia e curiosi si erano radunati sul luogo dell'incidente, mentre il sole tramontava all'orizzonte, tingendo il cielo di rosso. Il parasaurololofo giaceva immobile sull'asfalto, con ferite evidenti lungo il fianco. I paramedici, intanto, cercavano di stabilizzare i passeggeri del pullman, alcuni dei quali erano intrappolati tra le lamiere.

Io e Antonella stavamo guardando il telegiornale quando la notizia è stata trasmessa.

sa. Lei ha sgranato gli occhi e ha esclamato con tono deciso: «Guarda, guarda, un altro incidente causato dai dinosauri! Non dovrebbero girare così liberamente per le strade; sono pericolosi!»

«Dobbiamo imparare a convivere con loro» risposi. «Non è colpa loro se li abbiamo riportati in vita. Spetta a noi trovare un equilibrio.»

Antonella scosse la testa contrariata. «Forse, ma non possiamo ignorare i rischi. Le città non sono fatte per loro.»

Il telegiornale continuava a mostrare le immagini dell'incidente: un biologo è intervenuto per spiegare che i parasaurolofi erano noti per la loro tranquillità e che probabilmente l'animale era stato spaventato dai rumori del traffico.

Fissavo lo schermo, perso nei miei pensieri. La convivenza con i dinosauri non era semplice, ma ero convinto che valesse la pena affrontare queste sfide. Tuttavia, comprendevo anche le preoccupazioni di Antonella.

La mia vita con i dinosauri

Mi presento: mi chiamo Simone e vivo con la mia ragazza Antonella a Torre Lapillo, una piccola località costiera. Abitiamo in un edificio alto quindici metri, costruito secondo le nuove normative: strutture rinforzate, sensori di movimento, telecamere e allarmi per rilevare la presenza di dinosauri. Da quando queste creature vivono tra noi, lo Stato ha imposto regole severe per proteggere le persone e convivere con questi giganti del passato. Questi dispositivi rilevano la presenza di dinosauri nelle vicinanze e avvertono tempestivamente gli abitanti, evitando che causino danni.

Anche le strade sono state adattate con barriere rinforzate e segnaletica speciale

per gestire il traffico di questi enormi animali.

Antonella dice spesso che sembra di vivere più in una fortezza che in una casa, ma ci siamo abituati. Del resto, convivere con i dinosauri non è esattamente una passeggiata. Ogni tanto ci capita di vedere passare un brachiosauro attraversare la costa, ma ormai ci abbiamo fatto l'abitudine.

Non siamo soli: abbiamo anche un cane di nome Charlize e un compsoognathus di nome Marilyn.

Il compsoognathus è un piccolo dinosauro, delle dimensioni di un tacchino, bipede, dotato di una lunga coda che utilizza per mantenere l'equilibrio. La sua testa è stretta e lunga, con occhi vivaci che osservano curiosamente tutto ciò che lo circonda. Questo esemplare è stato clonato per la prima volta nel 1993, un simbolo delle meraviglie e dei rischi della genetica moderna.

Marilyn è entrata nella nostra vita in modo del tutto inaspettato. Una mattina d'estate, mentre portavamo a spasso Charlize lungo la spiaggia, il cane cominciò ad

abbaiare freneticamente verso un cumulo di rocce e sabbia. Il guinzaglio quasi mi sfuggì di mano. Seguendo la sua insistenza, ci siamo avvicinati e tra le rocce abbiamo trovato un uovo fragile e liscio.

Non sapevamo cosa fosse, ma non ci sentimmo di lasciarlo lì. Tornati a casa, lo avvolgemmo in un piumone e cercammo di mantenerlo al caldo. Passammo giorni a osservarlo con curiosità. Poi, una notte, il silenzio fu interrotto da un lieve scricchiolio. Il guscio cominciò a creparsi, come se qualcosa stesse spingendo dall'interno. Quando la creatura finalmente uscì, rimanemmo affascinati e stupiti dalla graziosa creatura che ne era venuta fuori. Così decidemmo di darle un nome e di tenerla con noi.

«Marilyn» disse Antonella, guardandola con un sorriso. «È elegante e imprevedibile. Le calza a pennello.» Marilyn si dimostrò subito vivace e curiosa, esplorando ogni angolo della casa con la sua andatura saltellante.

Charlize e Marilyn non si sopportavano all'inizio: Marilyn tentava di mordicchiare la coda di Charlize, mentre il cane abbaiava furiosamente per tenerla a distanza. Ma col tempo hanno imparato a convivere, e ora sono inseparabili. Li vediamo spesso giocare insieme, anche se qualche volta litigano ancora.

Crescere insieme un cane e un dinosauro non è stato facile: dell'alimentazione, alle cure veterinarie, passando per i momenti di socializzazione, le difficoltà non sono mancate. Ma ogni volta che vedo Charlize addormentarsi accanto a Marilyn, penso che ne sia valsa la pena.